

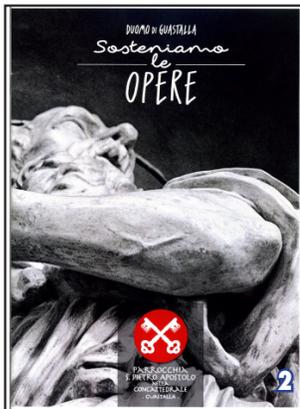
I lavori procedono in vista della riapertura, il 2 ottobre. Sarà un evento diocesano

Restauri in Concattedrale, rush finale: ora serve il contributo dei guastallesi

Solo l'estate separa oramai i guastallesi dal rinnovato incontro col 'loro' **Duomo**, chiuso da quasi cinque anni (era il 3 dicembre 2011 quando "don Paolo" Pironi celebrò l'ultima Messa in **Concattedrale** prima della sua chiusura). Un percorso di un lustro, che a tanti sarà parso ancor più lungo. "Questa serata - e già la vostra partecipazione lo dice - credo fosse molto attesa", ha detto monsignor **Alberto Nicelli** la sera del 6 giugno, prendendo la parola a **Guastalla** dinanzi a un'affollatissima Sala dell'Antico Portico, a Palazzo Ducale. L'evento aveva il carattere di un **aggiornamento pubblico**, aperto ai fedeli e alla cittadinanza, sullo stato dei lavori. La **data** individuata per la **riapertura** - scelta assieme al vescovo Massimo - "è quella di **domenica 2 ottobre**", ha spiegato don Nicelli. Aggiungendo: "Sarà una **domenica pomeriggio**. Questo perché monsignor Camisasca vuole fare di questo momento un **evento diocesano**. La chiesa Concattedrale infatti non è - ha specificato don Alberto - 'la chiesa parrocchiale di Guastalla', ma è una chiesa del Vescovo, ente diocesano, e in quanto tale questo della riapertura è un evento che riguarda e deve coinvolgere tutta la Diocesi".

Peraltro, ha proseguito don Nicelli, "il primo atto 'concreto' di questo riappropriarsi del Duomo sarà l'**apertura della Porta Santa**, e subito dopo l'ingresso attraverso di essa". Questo tenendo conto che le disposizioni per il Giubileo prevedono che anche nelle chiese Concattedrali venga aperta la Porta Santa. Quella di Guastalla rimarrà poi aperta fino al mattino del 13 novembre. Certo, la data del 2 ottobre è molto vicina, pressoché imminente considerate le opere da completare, e 'impono' una ulteriore accelerazione dei lavori, la consapevolezza di dover fare presto oltre che bene. E se va detto che qualche aiuto dal Cielo pare non sia mancato ("Da quando abbiamo riportato e ricollocato in Duomo il **Crocifisso** - ha sottolineato don Alberto - le cose sono ripartite in modo più rapido... e davvero abbiamo visto i lavori procedere in modo più spedito"), accanto e 'a braccetto' con la Provvidenza concorre senza dubbio l'impegno concreto delle persone che hanno seguito passo passo ogni fase dei lavori.

"È stato un tragitto non esente da battute d'arresto e difficoltà", ha soggiunto don Nicelli, "ma i membri del Comitato promotore per il **Restaurom** (presieduto da **Arrigo Bonfanti** - ndr) hanno operato con autentica passione: non nello stile di chi semplicemente ricopre un ruolo 'istituzionale', ma con lo spirito di chi porta avanti un'impresa sapendo che rimarrà, rappresentando per tutta la comunità un punto di riferimento molto importante". Un altro aspetto emerso



GUASTALLA, Sala dell'Antico Portico di Palazzo Ducale, serata del 6 giugno (foto Fausto Franzosi). Foto 1: L'intervento di Arrigo Bonfanti, presidente del Comitato per il restauro. Foto 2: la pubblicazione «Sosteniamo le opere». Foto 3 e 4: parla monsignor Alberto Nicelli. Foto 5: l'architetto Mauro Severi, direttore dei lavori. Foto 6: da sinistra, monsignor Francesco Marmiroli, il segretario del Comitato per il restauro Luciano Alfieri, don Nicelli, il sindaco Camilla Verona, Severi, Bonfanti e l'architetto Giancarlo Grassi. Foto 7 e 8 (Giuseppe Maria Codazzi): il sopralluogo compiuto nel cantiere la mattina del 10 giugno dal vescovo Massimo, accompagnato - oltre che dal sindaco Verona, dal parroco Nicelli, dall'architetto Severi - anche da Gianni Borghi, presidente della Fondazione «Pietro Manodori».

è il fatto che, nel compiere i lavori 'ordinari' di risistemazione siano emersi manufatti di una bellezza e di un interesse tali da richiedere un approfondimento ed un intervento ulteriore, per riportare alla luce piccoli tesori d'arte che rischiavano altrimenti di restare nascosti, 'sepolti', cadendo così nell'oblio. Sia

don Alberto, sia - più tardi, nel suo intervento - l'architetto **Mauro Severi**, direttore dei lavori (che ha fatto il punto sull'avanzamento globale degli interventi nel cantiere), hanno voluto ringraziare, per la sua competenza e sensibilità, una persona "che ha ricostruito e documentato l'intera storia del restauro con migliaia e

migliaia di foto, immagini che rimarranno credo per noi un documento eccezionale, seguendo momento per momento tutto il cammino di questi 5 anni: **Fausto Franzosi**". Immagini che i tanti che greminavano la Sala di Palazzo Ducale hanno potuto ammirare in anteprima, attraverso un'emozionante **videoproie-**

zione (il montaggio è a cura di Giorgio Mora) realizzata mettendo in ordinata successione gli scatti. "Abbiamo voluto che quest'incontro avvenisse in questa sede 'laica' - ha detto don Alberto - poiché crediamo che il Duomo non sia proprietà esclusiva della comunità cristiana; riteniamo infatti

sia il simbolo della nostra città tutta". Poco dopo il primo cittadino **Camilla Verona** non solo ha messo in luce il valore del Duomo in quanto monumento che qualifica e valorizza architettonicamente la città, ma anche il fatto che, affacciandosi sulla piazza principale, luogo-fulcro per l'incontro e la socializzazione della vita locale, esso costituisce uno degli elementi che 'fanno' una comunità "pienamente compiuta: la parte laica e la parte religiosa, che non devono contrapporsi, ma anzi, devono condividere il percorso a beneficio di una comunità varia ed eterogenea".

Nel corso della serata è stata distribuita a tutti i presenti una **pubblicazione** - "**Duomo di Guastalla: sosteniamo le opere**" - che ha la funzione di un vero e proprio 'prontuario' sullo stato dell'arte. Curata da Francesca Benevelli per la parte testuale e da Donato Natuzzi per l'impaginazione, contiene tutta una serie di informazioni e di indicazioni utili per affrontare il breve ma intenso tratto che separa questi giorni dal momento della riapertura. L'intento dei promotori è di sollecitare una **collaborazione** il più possibile estesa e 'allargata' della gente, favorendo in tutti la percezione di essere 'corresponsabili' di un bene comune quale è il Duomo. Fatta stampare e circolare in gran numero di copie, all'interno sono indicate con chiarezza le **modalità per eseguire le donazioni**. "Poiché - ha precisato don Alberto - per completare l'opera servono ancora oltre 350mila euro, si è pensato di proporre una raccolta finalizzata alla realizzazione di alcuni lavori". L'invito è a **finanziare in modo mirato alcuni singoli progetti**, ad esempio mettendosi insieme tra più **famiglie** 'donatrici'. Ci sono opere che attendono solo la **generosità dei contribuenti** per tornare al loro originario splendore: il gruppo scultoreo della Madonna del Popolo, la cupola della cappella del Santissimo e quella 'grande' della Concattedrale; due pregevoli affreschi e alcuni altari marmorei... e via dicendo.

Nell'opuscolo viene inoltre spiegato che le **erogazioni liberali** sono deducibili fiscalmente, a condizione che le si effettui avvalendosi di sistemi di pagamento tracciabili (bonifici bancari e postali, carte di credito, assegni bancari e circolari non trasferibili). La formula suggerita è quella del bonifico bancario appoggiato al conto Banco Emiliano (ABI 08623), Filiale di Guastalla (CAB 66360), c/c numero 190149396, IBAN: IT 09 V 08623 66360 000190149396. L'ultimo annuncio riguarda la prossima costituzione di una piccola 'commissione' incaricata di stilare un **calendario di eventi di richiamo, a carattere culturale**, nel mese che precede la riapertura.